



Cara amica, caro amico,

L'associazione "La Merlettaia" di Foggia, la "Rete delle Città Vicine", che comprende donne e uomini di molte città italiane, le Amiche di Celeste, donne impegnate negli studi crostarosiani, e il Centro Ricerca e Documentazione Donna di Foggia ti invitano a partecipare alla mostra di Mail art, che si ispira al tema dell'"infinito". La scelta è stata dettata da una riflessione in cui siamo impegnate/i da alcuni mesi in incontri presso La Merlettaia. Abbiamo letto e discusso i testi di Chiara Zamboni, *La Notte ci può aiutare* (in *Il pensiero dell'esperienza*, a cura di Annarosa Buttarelli e Federica Giardini, Baldini e Castoldi, 2008), di Luisa Muraro, *Concepire l'Infinito* (in *Le amiche di Dio. Scritti/di mistica femminile*, a cura di Clara Jourdan, D'Auria, 2001), *Aforismi di Zürau* (sull'Indistruttibile) di Kafka, *La lettera di Rosa Luxemburg a Sonja*.

Stimolanti le parole di Luisa Muraro: "Parlo di qualcosa che riguarda anche altre, parlo di uno sguardo che oltrepassa le mete e le misure sociali per sporgersi oltre, e far avvenire *qualcosa*, farla ad-venire *qui*. Parlo di un desiderare altro senza farne l'oggetto di un'appropriazione ma, al contrario, lasciandosi toccare da esso e arrendendosi così alla soggezione della soggettività. Parlo di una non autosufficienza incolmabile, di un non bastarsi originario e del prezzo che le donne hanno pagato per averlo scelto ...".

Dallo scambio di riflessioni e dal racconto delle proprie esperienze e a partire dal proprio sentire sono emerse numerose e varie connotazioni in cui declinare il concetto e l'immagine dell'infinito: apertura, abbattimento delle barriere, andare oltre i propri limiti e quelli che la crisi del mondo sembra imporre, per riconquistare desiderio e libertà. Di fronte alla tentazione di "perdersi" nell'astrattezza, nell'immenso e nell'irraggiungibile, molte hanno sottolineato la necessità di restare aderenti alla realtà e alla vita: l'infinito è anche qui, quando si crea un nuovo spazio di relazione e confronto, è legato all'umanità di ciascuna/o. Infinito come scompaginare, uscire dai limiti, è qualcosa di lontano e vicino nello stesso tempo, concreto e astratto.

L'arte è uno dei modi per rendere visibile l'invisibile, per scoprire quella "fodera invisibile dell'esistente che, scrive Chiara Zamboni, attrae senza che sappiamo che cosa sia. Senza che la coscienza ne possa avere consapevolezza e possa codificarlo. C'è qualcosa di presente nella nostra vita quotidiana che ci attira a sé, ci mette in movimento."

Ricordando che la Mail Art, Arte Postale, sviluppatasi negli anni Sessanta, anche se la sua origine è precedente, è accessibile a tutti e che può servirsi anche di messaggi immateriali, esplorando il linguaggio della comunicazione in tutte le sue forme, potrai usare qualsiasi tecnica, dalla fotografia alla pittura, dal collage al ricamo, dalla poesia visiva alla poesia lineare e estendere l'invito a donne e uomini con cui sei in relazione. Attieniti, però, alle seguenti misure: max cm. 14 x 20. Invia l'opera (per piacere non per raccomandata), corredata di brevi note biografiche e critiche e di recapiti, entro il 30 aprile 2017, all'indirizzo della curatrice: Katia Ricci, Via Bari 13, Scala E, 71121 Foggia. Tel.3384757919. La mostra di mail art sarà itinerante tra luoghi della Rete delle Città Vicine, accompagnata da un CD di presentazione.

Cordiali saluti

Katia Ricci